

possibilità di una invasione dei turchi. Erasi lusingato questo principe, che la repubblica, sotto di un tale aspetto, non avrebbe esitato ad acconsentirvi, e che, quando poi fosse entrata nella confederazione con lui, non sarebbe stato difficile il distorla anche dalla sua neutralità. Ma il senato con buone ragioni se ne scusò, e stette immobile nella sua fermezza. Egli allora ricorse al papa, acciocchè se ne facesse mediatore; ma questo pure se ne rifiutò, e volle conservare anche per sè uno stato di assoluta neutralità.

Ripigliò allora Carlo V il suo precedente pensiero, di portare la guerra sulle coste dell' Africa. Condusse perciò le sue truppe in Italia per la parte del territorio veronese. La repubblica mandò quattro ambasciatori a complimentarlo: questi furono Giannantonio Venier, Nicolò Tiepolo, Marcantonio Contarini, e Vincenzo Gritti. Carlo V s' avviò a Milano, passando per Mantova, poscia andò a Genova, poi a Lucca, ov' ebbe una conferenza col papa. Alla fine discese alla marina e s' imbarcò. Spinse la sua flotta verso Algeri; pose l' assedio a quella città; ma vi trovò una resistenza superiore di molto alla sua aspettazione. I suoi legni furono travagliati da una impetuosa burrasca, e ne perdette la maggior parte o sommersi o sfracellati negli scogli. In fine ricondusse i superstiti alle coste della Spagna; e così ebbe il suo termine quella spedizione.

Anche il re di Francia si adoperò per smuovere i veneziani dalla fermezza della loro neutralità e trarli dalla sua parte. Inutilmente per altro anch' egli. Imperciocchè sebbene il capitano Paulino, che nell' andare ambasciatore a Costantinopoli, aveva avuto ordine di passare per Venezia e presentarsi al senato, avesse perorato con molto calore e con vivace eloquenza la causa del suo padrone; tuttavia il senato non si lasciò abbagliare dall' ampollosità de' suoi detti, e siccome avevasi risposto all' ambasciatore della Porta Ottomana, così fu risposte anche a questo del re di Francia; che la repubblica, cioè, faceva gran conto dell' amicizia col re Francesco I, che cercherebbe in ogni possibile maniera di fargli